KIA

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 37 - Numero 221 € 1,20 in Italia

martedì 18 settembre 2012

www.repubblica.it

9 770390 107030 20918

KIA

SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49821 - FAX 06/4982923. SPED. ABB. POST., ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA. CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVESA, 21 - TEL. 02/57491. PREZZO DI VENDITA: PROV. VE CON LA NUOVA DI VENEZIA E MESTRE € 1,20; PROV. NU-OR CON LA NUOVA SARDEGNA € 1,20; CON IL VENE € 1,50; AUSTRIA, BELGIO, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, OLANDA, LUSSEMBURGO, MALTA, MONACO P., OLANDA, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA € 2,00; CANADA $ 1; CROAZIA KN 15; REGNO UNITO, CHF 1,80; REPUBBLICA CECA, CZK 44; TUNISIA, TND 1,800; € 2,66; SVIZZERA, FR 3,00; UNGHERIA, FT 405; U.S.A. $ 1,50

IL PERSONAGGIO

Mileto la ceramica è un'arte

EUGENIO OCCORSIO

«LA GIOIA più grande è vedere i bambini che vengono qui quando apriamo alle classi ogni sabato, modellano l'argilla, la dipingono, si appassionano, si divertono. La nostra speranza è che da loro venga qualche nuovo maestro che rinnovi e perpetui quest'artigianato artistico che merita grande attenzione». Anna Aloisa Mileto (*foto*) è una signora minuta e gentile con la voce delicata, ma quando parla di ceramica e porcellana, la sua vita, s'infervora e dimostra una passione e una cultura notevoli: «La porcellana nacque in Europa nel 1710 quando Augusto II, re di Polonia e principe elettore di Sassonia, ottenne a Dresda il magico impasto di caolino, feldspato e quarzo che i cinesi trovavano in natura: fili le porcellane sono molto più antiche, e Augusto ne faceva importare a profusione. Gli piacevano tanto che incaricò l'alchimista Bottger, di cercare di copiarle. Quando ci riuscì, lo chiuse in prigione per paura che rivelasse il segreto ad altri regnanti europei».

SEGUE A PAGINA XIII

Quando la porcellana è un'opera d'arte

Nel laboratorio creato dalla madre Agatina si dipingono servizi e piatti pregiati

Il personaggio

Anna Aloisa Mileto

Il riconoscimento

La Regione Lazio ha inserito nel 2012 il laboratorio Mileto fra le 26 "eccellenze dell' artigianato artistico e tradizionale"

La mostra

Nel 2009 la mostra "Mirabili splendori in porcellana" a palazzo Venezia ha ospitato 80 uova in porcellana decorate dalle Mileto

Le nuove tecniche

La terza sorella Mileto, Cristina, lavora in un centro a Parigi per la riabilitazione dei disabili con la manipolazione della creta

(dalla prima di economia)

EUGENIO OCCORSIO

NEL laboratorio "L'arte della ceramica" sulla via Cristoforo Colombo, fra Axa e Casal Palocco, da dove escono pregiati pezzi di porcellana dipinta, lavorano soltanto in tre: Anna Aloisa, la sorella Francesca e la mamma Agatina, premiata personalmente dal sindaco nel 2003 quale "Maestro dell'artigianato". «Prima avevamo anche un operaio *torniante*, ma sapete quant'è difficile avere un dipendente oggi, meglio rivolgersi ai collaboratori di volta in volta. Così siamo rimaste noi tre: ognuna ha la sua specializzazione, io per esempio lavoro la creta sia manualmente che con il tornio, e poi mi occupo delle smaltature». A cominciare il tutto fu la mamma, Agatina, 81 anni portati alla grandissima. Subito dopo la fine della guerra, si trasferì con il padre diplomatico in Danimarca. E lì, a 15 anni cominciò a frequentare il laboratorio di ceramica di Hinge Hoff, una decoratrice della Royal Copenaghen, a sua volta una delle manifatture più prestigiose d'Europa. «Fu una fascinazione», racconta la figlia Anna Aloisa. «Quest'arte così meticolosa, così precisa, così creativa. Bisogna saper disegnare benissimo e avere anche una sensibilità tutta speciale perché si tratta di decorare oggetti il più delle volte non lineari ma con delle forme da assecondare, da valorizzare, da abbellire al meglio. Tornata a Roma, mamma diventò una ricercata miniaturista, cominciarono a chiederle pezzi in porcellana decorata sia per le esposizioni che per l'attività commerciale - vasi, tazze, maioliche, pannelli da parete, piatti, vassoi - e lei ne realizzava sempre di più e sempre più belli. Intanto eravamo arrivate noi, e avevamo la stessa vocazione. Mi ricordo che a quattro anni già pasticciavo con la creta».

Nel 1981 il laboratorio venne costituito "ufficialmente", e negli stessi anni le due figlie cominciarono a collaborare con la mamma. «Io per la verità ho frequentato il liceo classico, perché i miei genitori non erano convinti che volessi davvero fare la decoratrice, poi però mi sono iscritta subito all'Accademia di belle arti. A mia sorella Francesca invece, che ha cinque anni di meno e la stessa vocazione, fu "concesso" di fare l'artistico per quella benevolenza di cui beneficiano spesso i figli minori».

La tecnica che usano nel laboratorio Mileto è quella antica del "terzo fuoco". «Si chiama così ma in realtà le cotture a cui è sottoposto l'oggetto sono da un minimo di due a un massimo di dodici quando per esempio c'è da fissare l'oro. L'intera metodologia che noi usiamo è la stessa dei tempi del re di Sassonia, a partire dai colori che derivano tutti dall'ossidazione di diversi metalli che poi vengono sbriciolati. Ci sono alcune case produttrici nel nord Europa da cui compriamo le polveri e poi le mischiamo qui per ottenere le infinite variazioni dei colori che usiamo per dipingere le porcellane e le maioliche». Che differenza c'è fra le due? «Essenzialmente la porcellana è più compatta, più "impermeabile" e viene cotta a 1350 gradi. La maiolica risulta più brillante, più trasparente ed è cotta a 950 gradi. Non si può dire che una sia più nobile dell'altra, ognuna ha la sua destinazione precisa. L'unica cosa da tener presente è che serve grande cura, una precisione quasi maniacale, nella decorazione sia dell'una che dell'altra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTO IN FAMIGLIA Agatina Mileto, creatrice del laboratorio "L'arte della ceramica", con le due figlie che lavorano con lei: Anna Aloisa (a sinistra nella foto) e Francesca